

tivo, precisate nei considerata, da applicarsi per effettuare i relativi rimborsi in favore dei giovani laureati che si renderanno beneficiari delle ripetute agevolazioni economiche, intese a consentire loro l'acquisizione dell'alta formazione post-laurea, in Italia e all'estero, cui sarà dedicato l'apposito Avviso Pubblico, meglio specificato nella premessa, di imminente approvazione;

— di specificare che i precisati costi fissi unitari, calcolati sulla media aritmetica di quelli verosimilmente sostenibili nelle diverse tipologie urbane in termini di offerta formativa post-universitaria, sono stati preventivamente stabiliti, in attuazione del principio comunitario che li pretende calcolati in modo giusto, equo e verificabile, per far sì che possano essere successivamente utilizzati dai Dipartimenti competenti a titolo di rimborso delle spese affrontate dai vincitori del ripetuto Avviso pubblico, per il trasporto, l'alloggio e il vitto sopportati nell'intero periodo formativo;

— di insediare nel relativo Avviso Pubblico, al fine di darne diffusa conoscenza a tutti gli interessati, la descrizione dettagliata della metodologia di calcolo individuata – e i risultati cui la medesima è pervenuta – per la determinazione economica dei suddetti costi unitari predefiniti, in base ai quali verranno praticati i ripetuti rimborsi in favore degli anzidetti beneficiari a titolo di parziale recupero delle spese dagli stessi sopportate per trasporto, vitto e alloggio.

Di pubblicare, ai sensi della Legge regionale 4 settembre 2001, n. 19, il presente atto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
f.to: Zoccali

Il Presidente
F.to: Scopelliti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 dicembre 2010, n. 812

Determinazioni in merito al DPCM 25 gennaio 2008 artt. 15 e 7 comma 5 quater della L. 25/2010.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Finanziaria per l'anno 2007 (L. 296/06) all'art. 1, commi 631 e 875, ha, rispettivamente, previsto la rivisitazione della normativa afferente il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), di cui alla Legge 144/99 (art. 69), da riorganizzarsi sulla base delle linee guida da adottarsi con apposito D.P.C.M. (poi assunto il 25 gennaio 2008 e registrato dalla Corte dei Conti il 18 marzo successivo), nonché istituito un apposito Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore, allo scopo di assicurare una più efficace utilizzazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi per il potenziamento dell'alta formazione professionale e delle misure per valorizzare la filiera tecnico-scientifica.

Che il D.P.C.M. citato recante linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori – ha disciplinato l'introduzione nell'ordinamento nazionale degli ITS.

Che il medesimo D.P.C.M. ha previsto, tra l'altro, che la loro denominazione di Istituto Tecnico Superiore, da intendersi quali scuole speciali di tecnologia, possa essere esclusivamente attribuita a quelle strutture – in possesso dei particolari requisiti richiesti – che vadano ad assumere la configurazione di «fondazioni di partecipazione», con personalità giuridica e autonomia

statuto allegato («B») allo stesso D.P.C.M. si da rappresentare gli elementi essenziali caratteristici per una loro riconoscibilità su tutto il territorio nazionale.

CONSIDERATO che l'anzidetto DPCM (più esattamente l'allegato «A») individua la tipologia, gli indirizzi degli ITS e i loro soggetti promotori, nel senso di riconoscerli, quale standard organizzativo minimo, in:

- a) un istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, che, in relazione all'art. 13 della Legge 40/07, debba appartenere all'ordine tecnico o professionale, ubicato nella provincia sede della fondazione;
- b) una struttura formativa accreditata dalla Regione per l'alta formazione, sempre ubicata nella provincia sede della fondazione;
- c) una impresa del settore produttivo cui si riferisce l'istituto tecnico superiore;
- d) un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica;
- e) un Ente locale.

Che, attesa la particolare natura giuridica delle previste fondazioni di partecipazione, il ripetuto DPCM ha ritenuto fondamentale che tra i soggetti promotori fondatori delle stesse vengano individuati gli Enti territoriali interessati a partecipare alla costituzione del loro patrimonio, un modo, questo, per garantire la diffusione della cultura scientifica e tecnologica, indispensabile per sostenere lo sviluppo economico del sistema Paese in attuazione del più generale principio di sussidiarietà.

Che, i richiamati ITS debbano assumere nella loro denominazione, all'atto della loro formale costituzione da effettuarsi secondo le priorità della programmazione regionale, l'indicazione di almeno una delle aree previste di intervento, comprese nei settori prioritari per lo sviluppo economico, e più precisamente:

- 1) efficienza energetica;
- 2) mobilità sostenibile;
- 3) nuove tecnologie della vita;
- 4) nuove tecnologie per il made in Italy;
- 5) tecnologie innovative per i beni e le attività culturali;
- 6) tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

ATTESO che la Giunta regionale con delibera n. 595 dell'8 agosto 2006, integrata con successivo omologo provvedimento n. 727 del 7 novembre 2006, ha istituito i Poli formativi previsti nell'accordo in conferenza unificata del 25 novembre 2004 e che, con conseguenti decreti dirigenziali, sono state avviate le procedure amministrative finalizzate alla scelta dei candidati, cui assegnare i finanziamenti per la costituzione dei Poli formativi, strumentali alla realizzazione dell'offerta formativa integrata d'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per il biennio 2006/2007.

Che, a tutt'oggi, non è stata perfezionata la procedura di valutazione definitiva relativa alla manifestazione di interesse, bandita con decreto dirigenziale n. 18952 del 26 dicembre 2006.

Che un tale stato d'inerzia impone una rideterminazione delle

tive, intervenute in materia di formazione e istruzione superiore con l'approvazione della Legge n. 40/2007. Ciò allo scopo di scongiurare l'esclusione, allo scadere del corrente anno, dall'accesso ai finanziamenti ministeriali finalizzati alla costituzione di ITS.

Che la Regione Calabria, in attesa di definire la programmazione territoriale e in godimento della proroga del termine fissato al 31 dicembre dalla legge 25/2010 (art. 7, comma 5 quater), intende assumere i provvedimenti ritenuti più utili per promuovere la costituzione di ITS come fondazioni di partecipazione da parte di istituti tecnici e professionali operanti sul proprio territorio che siano in possesso di particolari riconoscimenti di carattere formativo, tanto da far assumere ai medesimi il ruolo di Ente di riferimento delle costituende fondazioni alle quali attribuire lo specifico compito di realizzare gli interventi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore in relazione alla programmazione 2007-2010.

PRESO atto dell'esistenza sul territorio calabrese di istituti tecnici e professionali in possesso di specifica esperienza e conoscenza nei settori di intervento de quibus, già capifila dei partenariati ammessi alla seconda fase del Piano di intervento Cipe IFTS/Ricerca (programmazione 2004/2006) e, in quanto tali, espressioni di un patrimonio conoscitivo coerente con le aree tecnologiche di cui all'art. 7 del DPCM 25 gennaio 2008.

Che tali istituti, proprio per le loro accertate peculiarità e radicate esperienze, realizzate nei settori di intervento del Piano CIPE (analisi e monitoraggio del rischio ambientale-trasporti) possono rendersi puntuali protagonisti nella realizzazione dei percorsi formativi riferiti, rispettivamente, all'ambiente e alla mobilità sostenibile.

CONSTATATO che in apposito tavolo tecnico cui hanno preso parte le Provincie e il rappresentante dell'ufficio scolastico regionale, all'uopo convocato giorno 13 dicembre 2010, ha formalmente condiviso il percorso/progetto predisposto dal competente Settore del Dipartimento regionale alla Cultura, nel quale sono state individuate – allo scopo di compensare i notevoli ritardi di anni e le relative inadempienze regionali nell'assolvere al detto compito istituzionale – le strategie e i criteri di valorizzazione per promuovere la costituzione delle previste «fondazioni di partecipazione» cui assicurare idoneo fondo di dotazione sufficiente a garantire il corretto funzionamento dell'ente di diritto privato.

VISTI:

La Legge 17 maggio 1999, n. 144.

Il decreto interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436.

Il DPCM del 28 gennaio 2008 e i suoi allegati;

la legge 26 febbraio 2010, n. 25.

TUTTO ciò premesso.

SU CONFORME proposta dell'Assessore alla Cultura, Prof. Mario Caligiuri, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente del competente settore, a voti unanimi.

DELIBERA

— di ritenere quanto riportato in premessa parte integrante e

— di determinare gli ambiti prioritari di intervento per la costituzione degli ITS ricadenti nelle aree individuate nel DPCM 28 gennaio 2008 afferenti:

— a) efficienza energetica;

— b) mobilità sostenibile.

Di individuare negli istituti: Itis Panella (Reggio Calabria) – Itis Milano (Polistena) .- Itis Monaco (Cosenza) ammessi alla II fase del Piano di interventi IFTS/Ricerca (programmazione 2004-2006), in possesso dei previsti requisiti e della riconosciuta esperienza/conoscenza delle individuate aree tecnologiche prioritarie per il concreto sviluppo economico e formativo, quali istituti tecnici e professionali da preporre al ruolo di Ente di riferimento delle fondazioni di partecipazione, da costituire con riferimento agli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e in armonia con quanto contenuto nello schema di statuto di cui all'allegato «B» del D.P.C.M. del 28 gennaio 2008;

— di considerare, conseguentemente, superate le precedenti determinazioni della Giunta regionale finalizzate alla costituzione dei Poli formativi;

— di dare atto che alla copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento si farà fronte:

A) per € 1.500.000,00 con i fondi assegnati dal M.I.U.R. a valere sulla Legge 53/2003;

B) per € 600.000,00 con la disponibilità del capitolo 49040103 del Bilancio di Previsione 2010;

— di demandare al competente Settore del Dipartimento 11 l'esecuzione del presente provvedimento ivi comprese ogni azione promozionale e organizzativa utile a far sì che vengano definite le necessarie partnership pubbliche e private necessarie a costituire il ruolo di soggetti promotori delle precisate fondazioni di partecipazione, in conformità del richiesto standard organizzativo minimo, nonché ad assicurare alle stesse il più idoneo fondo di dotazione, garante della loro corretta attività istituzionale;

— di inviare il presente provvedimento al M.I.U.R.;

— di pubblicare, ai sensi della Legge regionale 4 settembre 2001, n. 19, il presente atto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Zoccali

Il Presidente
F.to: Scopelliti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 dicembre 2010, n. 815

Assegnazioni Dirigenti regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la competenza della Giunta regionale alla preposizione dei dirigenti alle strutture, giusta previsione di cui all'art. 24 della Legge regionale 13 maggio 1996, n. 7.

VISTA la vigente Struttura della Giunta regionale approvata